

TURISMO RESPONSABILE

In giro con un occhio a sostenibilità e habitat

Le vacanze del futuro sempre più a impatto zero. Il 74% dei vacanzieri sceglie mete ecologiche.

di Carlotta Lombardo

Le vacanze del futuro? Entro il 2030 saranno sempre più ecosostenibili. Secondo il rapporto Sustainable holiday futures il 74% dei vacanzieri è pronto a viaggiare «green». Cioè a immergersi tra i meravigliosi regali della natura e le invenzioni dell'uomo, pensate per difendere l'ambiente: pannelli solari e fonti energetiche alternative e, a tavola, solo prodotti biologici.

Una delle mete-eco più ricercate si trova in Spagna, anche se sembra di trovarsi nei deserti del Medio Oriente. Le Bardenas Reales, parco naturale della Navarra e Riserva Biosfera Unesco, è un deserto vero, con clima estremo, arditi pinnacoli di roccia e inaspettate pale eoliche. Le stesse che alimentano l'Hotel Aire de Bardenas (www.airedebardeas.com). L'innovativa costruzione senza impatto ambientale (semplici cubi realizzati con pannelli prefabbricati sigillati da una schiu-

ma isolante anticoldo) è attenta al territorio: in tavola solo prodotti bio, mentre le sale si sviluppano intorno a un patio centrale, come nelle nobili magioni della Navarra che venivano costruite in questo modo per arginare gli effetti degli agenti atmosferici.

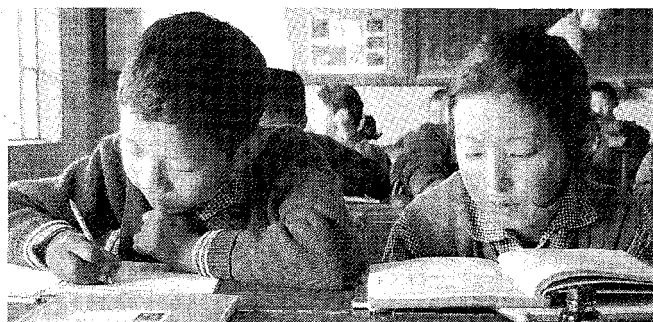
Altrettanto sorprendente, il Virunga Lodge del Parco Nazionale dei Vulcani, in Rwanda, ha cottage dai tetti in paglia costruiti solo con legname locale. L'approvvigionamento dell'acqua (che non può essere corrente) è assicurato dal personale che la raccoglie in speciali cisterne. Per alloggiare qui bisogna però possedere un permesso di entrata al Parco e visitare i gorilla che vi abitano: un modo intelligente per tutelare l'economia locale (www.kalaharinafrika.com). Ma a dare l'esempio più virtuoso di tutela ambientale è l'Australia, dove il 15% degli operatori turistici è eco-certificato.

Gli eco lodge sono, naturalmente, moltissimi; si può iniziare dal Cape Otway Ecolodge, nel Great Otway National Park, dove si tutelano i koala e si partecipa alle lezioni di esperti (www.capeotwaycentre.com). Viaggi responsabili anche in Perù, a Las Casitas del Colca di Arequipa (www.lascasitasdelcolca.com), lodge costruito con materiali locali, utilizzando l'acqua delle sorgenti naturali. Nel vicino villaggio di Yanque, la Missione di Sorella Antonia offre ogni giorno 600 colazioni ai poveri, sostenuta dalle donazioni degli ospiti delle Casitas.

La rivoluzione, del resto, è già in corso: il 15,3% degli italiani ha già intrapreso un'esperienza di turismo responsabile o desidera partecipare a progetti di solidarietà (dati Isnart). Così si va alle Maldive, al resort Diva Maldives, per pulire le spiagge dell'isola di Dhidhoofinolu e

aiutare gli squali balena in via di estinzione (il resort finanzia il Maldives Whale Shark Research Programme, www.naiade.com) o negoziare notti gratuite in cambio di tempo e professionalità. Al Soneva Fushi è possibile insegnare nelle scuole locali o piantare alberi per ridurre il biossido di carbonio nell'atmosfera (www.sixsenses.com). Formazione e volontariato anche negli **Ecoluxury** resort de «I Viaggi dell'Elefante» (www.viaggidellelefante.it). Chi ama l'Africa può partecipare ai camp del progetto Children in The Wilderness (si visitano le scuole e si partecipa alla consegna dei libri) e affiancare gli esperti nella mappatura dei leoni.

E in Italia? Lo splendido hotel La Perla di Corvara sostiene il progetto di madame Jetsum Pema, sorella del XIV Dalai Lama: un grande college a Bangalore per far studiare i ragazzi. Anche, grazie, ai suoi preziosi ospiti (www.costafoundation.org).



Salvaguardia e sviluppo

A sinistra, college a Bangalore, in India, su progetto della Costa Family Foundation; accanto, insegnanti-turisti e studenti al Soneva Fushi e al Soneva Gili alle Maldive

In Australia ben il 15% dei tour operator è eco-certificato

